



Nasce prima il libro o la gallina?

Scritto da Ruggero Poi
Illustrato da Alice Rossi
con gli studenti e le studentesse
dell'I.C. Sobrero di Cuneo

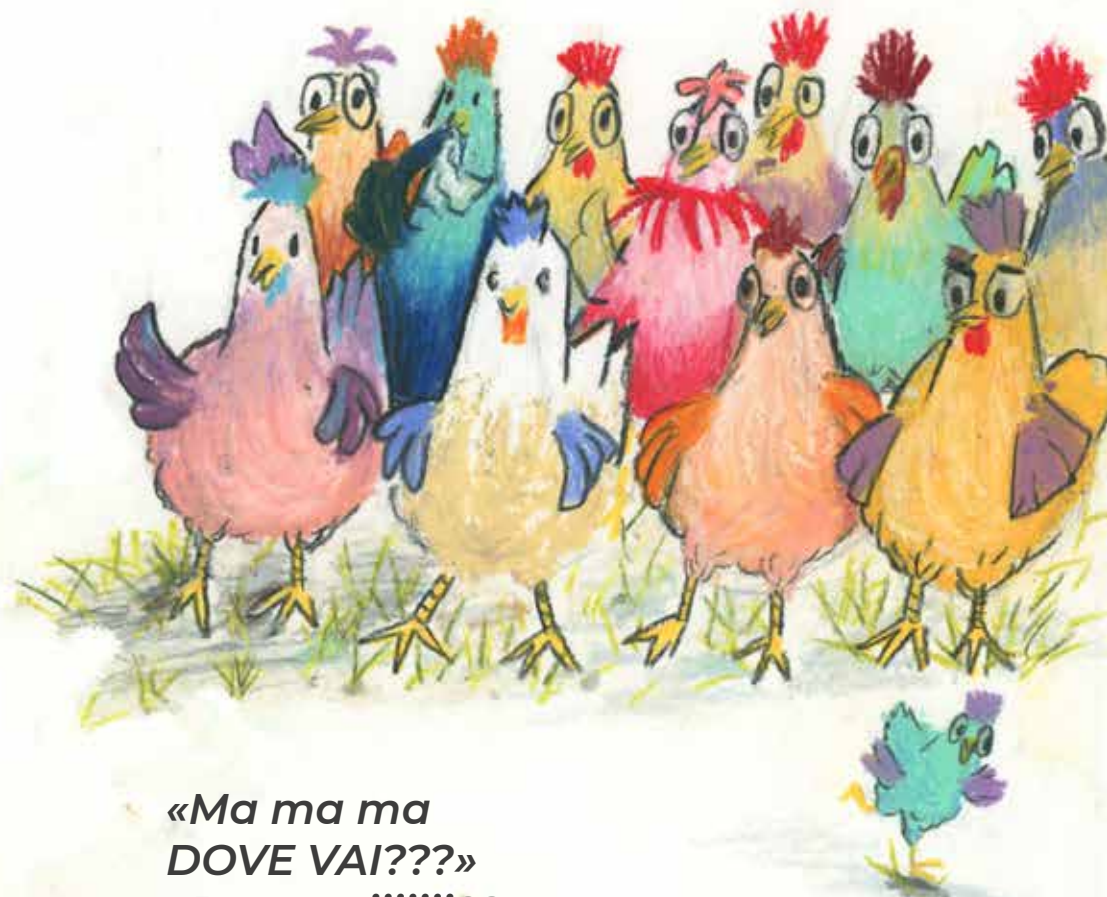
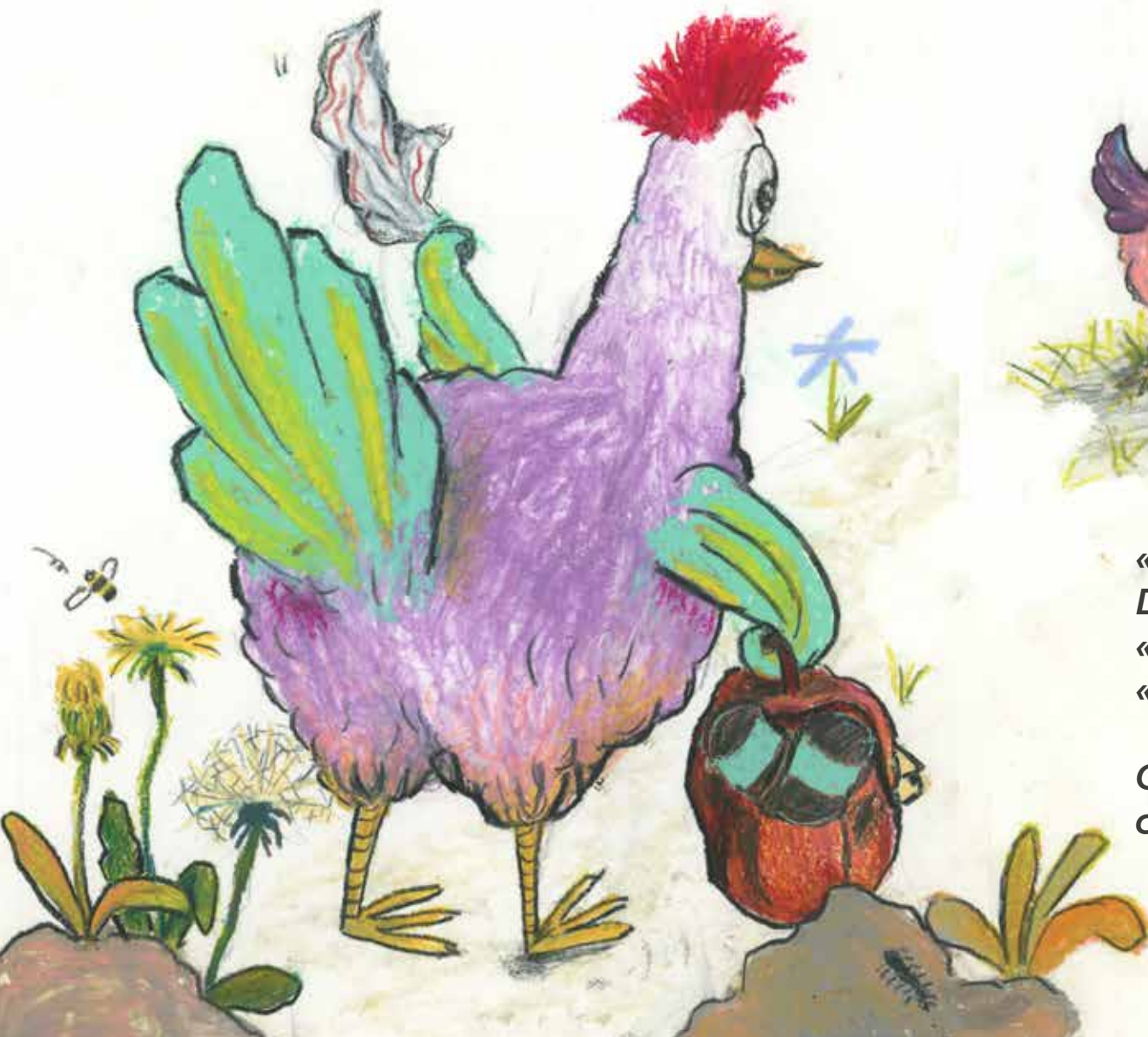


ron
dò dei
talenti



FONDAZIONE CRC

*Ciao amiche,
io vado!*



«Ma ma ma
DOVE VAI???»
«Dove vaiiiiiiii???»
«Dooooove???»

*Calma ragazze,
ora vi spiego meglio...»*

INTRODUZIONE

Il polo educativo 0 - 99 anni

Il Rondò dei Talenti è il polo educativo della Fondazione CRC, uno spazio aperto a tutti, da 0 a 99 anni, che accompagna ragazzi e ragazze nella scoperta dei propri talenti, promuove incontri e percorsi per imparare, sperimentare, raccogliere spunti e riflessioni utili per la propria crescita personale e all'interno di quella che viene chiamata comunità educante.

INTRODUZIONE

Prima il libro o la gallina?

Tema fondamentale del Rondò dei Talenti è la ricerca del talento. Esistono diverse definizioni: c'è chi lo considera un'abilità eccezionale, un dono, qualcosa di innato.

Al Rondò pensiamo al talento come a una predisposizione presente in ognuno, da riconoscere, nutrire e allenare con impegno e dedizione, affinché diventi una risorsa per sé e per la collettività.

Un percorso stimolante che ha portato gli studenti a riflettere sull'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 – garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva per tutti – e a trasformare le loro idee in una vera e propria storia.

Durante il progetto, i ragazzi hanno esplorato il mondo nascosto dietro la realizzazione di un libro, incontrando figure fondamentali come l'autore, l'illustratrice e l'editor. È stata un'esperienza formativa che ha saputo unire creatività, consapevolezza e la scoperta dei mestieri dell'editoria.

Immagina...

Che cosa può nascere da uno spazio bianco? Se si lascia correre l'immaginazione, che cosa compare? Se si chiudono gli occhi si raggiungono nuovi mondi, che meraviglia raggiungerli accompagnati da illustratori che hanno il dono di far sognare e scrittori che sanno trasformare sogni in parole... L'immaginazione va curata ed esercitata come se fosse un muscolo.

Con questo libretto che anticipa la pubblicazione del libro proviamo a raccontare il percorso di scrittura creativa e collettiva che ha portato alla creazione di un albo illustrato e a costruire una piccola palestra di immaginazione e proponiamo una serie di esercizi per poterla tenere attiva.

**“La scuola
non deve
soltanto istruire,
ma anche
e soprattutto
educare.”**

Mario Lodi

Zoe e il talento liberato:

un libro a 132 mani di Ruggero Poi

A volte una storia non nasce da un'idea, ma da un incontro. Oppure da sessanta incontri, se consideriamo ogni volto, ogni voce e ogni mano che ha contribuito alla nascita di “Zoe e il talento liberato”. Scritto nell'anno scolastico 2024-2025, insieme a sessanta ragazze e ragazzi della scuola media (scusate se mantengo la vecchia formula) dell'Istituto Comprensivo di via Sobrero di Cuneo, con le dodici mani dei loro insegnanti, l'illustratrice Alice Rossi, la lettrice Annalisa Perino, lo staff del Rondò dei Talenti e con il prezioso contributo dell'editor Chiara Belliti... il libro “Zoe e il talento liberato” è il frutto di un'autentica scrittura collettiva.

Ma come si può scrivere con 132 mani ci chiedevamo all'inizio?

E allora ripartiamo dall'inizio, dal primo incontro nelle classi.

All'alba di una mattina di fine novembre, abbiamo raccolto 120 parole guida, due per ogni studente.

Un piccolo seme narrativo, fatto di sostantivi scelti con cura e casualità.

Poi abbiamo provato ad accendere quelle parole, **a metterle in movimento con i verbi, accostando spesso quelle più lontane tra loro**, per vedere cosa poteva nascere.

Classe per classe, sono emerse tre storie indipendenti, ciascuna con la sua voce, la sua struttura, i suoi conflitti.

Tre racconti come tre strenne di Natale, che ci siamo scambiati come doni alla fine dell'anno.

Il passo successivo è stato tanto rischioso quanto necessario:

unire quei tre mondi narrativi in un'unica storia.

Una sfida di scrittura e di ascolto.

Lo abbiamo fatto insieme, sia in classe

sia al Rondò dei Talenti, che ci ha accolti come un laboratorio permanente di creazione. In questa fase, la voce è diventata il nostro strumento di misura.

Con l'aiuto di Annalisa Perino – attrice, autrice e pedagoga – abbiamo letto ad alta voce il racconto che stava prendendo forma. La lettura ad alta voce è diventata la nostra revisione più sincera.

Dopo quell'incontro,

è iniziato il lavoro sullo storyboard, guidato da Alice Rossi, già illustratrice della serie Zoe Salvamondo.

Con lei abbiamo ragionato sul bilanciamento tra testo e immagine, sulla dinamica interna di ogni scena, progettando tagli, inquadrature, pieni e vuoti – come in una vera regia.

Le immagini hanno cominciato a dialogare

con le parole, a suggerirne altre, a chiedere silenzi.

Successivamente, ci ha raggiunti

Chiara Belliti, editor della casa editrice Beisler,

che ha curato la pubblicazione dei primi volumi della serie Zoe Salvamondo. Chiara ha tenuto una lezione partecipativa a partire dalla traccia di testo scritto, spiegando con chiarezza cos'è davvero **il lavoro dell'editor: non un semplice correttore di bozze, ma un alleato dell'autore e dell'illustratore**. Qualcuno che aiuta la storia a trovare la sua forma migliore, rispettandone il tono, l'intenzione e la voce narrativa. Come tutti gli albi della serie Zoe Salvamondo, anche **“Zoe e il talento liberato”** affronta uno degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In questo caso si tratta dell'obiettivo 4: “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”.

**Ma la scuola, in questo libro,
non è semplicemente
un argomento. È l'autrice stessa.**

**Il libro è stato scritto a scuola,
con la partecipazione attiva di alunni,
insegnanti, dirigente scolastico,
nell'idea che**

il talento non si insegna, si immagina insieme.

E che l'educazione, prima ancora di essere un diritto, è un'opera collettiva. Il percorso che abbiamo seguito si inserisce in una lunga e ricca tradizione italiana di cooperazione educativa e creativa.

Da Gianni Rodari a Mario Lodi, passando per le pratiche didattiche dell'MCE (Movimento di Cooperazione Educativa), abbiamo cercato – in forma leggera e giocosa – di riprendere quel filo del discorso che apre gli esercizi di immaginazione condivisa. Come scriveva Rodari nella Grammatica della fantasia (Einaudi, 1973):

**“Tutti gli usi della parola
a tutti.”**

**“Zoe e il talento liberato” ha provato
a mettere in pratica proprio questo**

principio. E poi, come in ogni storia che si rispetti, è arrivato un colpo di scena. Guardandoci indietro **nel nostro percorso,** abbiamo riscoperto un personaggio emerso fin dal primo giorno di lavoro, portato da Antonia, una studentessa della scuola:

la gallina Julie.

Una figura surreale e affettuosa che ha conquistato tutti, facendosi spazio tra le righe con il suo passo impacciato. È stata lei, Julie, a portarci con un sorriso alla domanda finale:

“Ma in questo caso è nato prima il libro o la gallina?”

Zoe e il talento liberato non è solo un libro. È un processo, un laboratorio, un’esperienza comunitaria. È un racconto corale che parla di talenti e di libertà, ma anche di ascolto, cooperazione e fiducia.

Come scrive Italo Calvino in *Lezioni americane* (Garzanti, 1988): “Ogni vita è un’enciclopedia, una biblioteca, un inventario di oggetti, un catalogo di stili.” Questo libro è la nostra enciclopedia collettiva, costruita a più mani, più cuori e – sì – anche più zampe.

Le parole dei ragazzi



Cosa dicono gli studenti

IC Cuneo via Sobrero

Scuola Secondaria I Grado "L. da Vinci"

La classe II A

Il progetto collegato a Zoe Salvamondo ci ha divertiti molto, perché siamo stati coinvolti tutti, tutti noi abbiamo potuto dare il nostro contributo, perciò nel libro che verrà pubblicato ciascuno di noi potrà riconoscere la propria impronta.

Ci siamo divertiti in particolare quando, per migliorare il racconto inventato, la classe ha drammatizzato le scene create: ognuno di noi è diventato un personaggio e ha dato vita alle battute per i dialoghi.

La creazione del testo è stato un vero gioco di squadra, ognuno ha stimolato l'altro, con la propria creatività o le proprie esperienze, sequenza dopo sequenza, così alla fine è nato un racconto fatto di tanti piccoli racconti. E ci siamo sentiti un po' più scrittori, scoprendo i retroscena di un libro: immaginazione, creatività, impegno; stesura, revisione e ancora revisione; e poi le immagini. Quante persone lavorano per la creazione di un libro!

È stata veramente interessante la trasformazione del racconto in illustrazioni, che a volte raccontano più di molte parole scritte, e la fusione dei tre racconti in uno: che fatica!

Ma che soddisfazione!

Tra noi c'è chi ama scrivere racconti o fumetti, quindi l'esperienza vissuta ha suggerito anche strategie a chi sogna di diventare uno scrittore o una scrittrice.

Un grazie al team di Zoe Salvamondo, ma in particolare a Ruggero Poi, che in quest'avventura è stato la nostra guida principale.

Ciao, siamo Penelope e Rebecca, della classe II C dell'Istituto comprensivo di Via Sobrero. Ci siamo divertite a partecipare al progetto Zoe Salvamondo con la II A e la I C. Ci è piaciuto come, da poche parole scritte, con la creatività e l'allegria dello scrittore Ruggero Poi, si possa creare un libro per bambini divertente e coinvolgente. Ogni classe ha inventato e scritto una storia diversa. Ci siamo trovati tutti al Rondò dei Talenti per leggere, tagliare e mescolare le tre storie in modo uniforme: da qui ne sarebbe uscita un'unica storia! Sempre al Rondò dei Talenti abbiamo incontrato e conosciuto l'illustratrice, Alice Rossi, che ci ha dato delle idee per le bozze di disegno per ogni pagina del libro, ci ha insegnato come le immagini sui libri devono essere organizzate con fantasia, ma anche con criteri precisi. L'incontro con l'editor Chiara Belliti è stato un po' più complicato, ma la cosa che ci ha eccitato di più è il fatto che noi, ragazzi e ragazze di 11-12-13 anni siamo riusciti, con Ruggero, a scrivere un libro che verrà venduto e diffuso insieme alla raccolta dei libri di Zoe Salvamondo. Grazie Ruggero per averci fatto divertire con questa nuova esperienza.

A presto!

Rebecca e Penelope, II C

Ciao! Noi siamo Elena e Tea della I C. Questo progetto è stato molto bello e divertente. La nostra parte preferita è stato l'incontro con l'editor perchè abbiamo potuto affrontare la paura di leggere che cosa avevamo scritto davanti a tre classi, quindi in pratica davanti a un pubblico! In fondo tutti gli incontri sono stati bellissimi, soprattutto perché Ruggero è molto simpatico e divertente! Una cosa che ci fa un po' strano è che da poche parole siamo riusciti a creare una storia!

Elena e Tea, I C



Cosa dicono gli insegnanti

Fine ottobre 2024. Tra le tante che giungono ogni giorno nella mia casella di posta elettronica, arriva una mail del Rondò dei Talenti con delle proposte didattiche rivolte alle scuole. So che c'è sempre qualcosa di interessante e stimolante, e infatti vengo subito attirata da un progetto di scrittura a cui possono partecipare una o più classi con l'obiettivo di pubblicare un libro della collana Zoe Salvamondo.

Comincia così la nostra avventura, tra scambi di mail, videochiamate iniziali per definire i contorni del progetto.

Ma una cosa è certa: parteciperanno la I C, la II C e la II A della scuola secondaria "Da Vinci" dell'IC Sobrero di Cuneo.

Tra novembre e dicembre si svolgono i primi due incontri tra Ruggero e le classi: l'autore incontra a scuola una classe per volta e, senza nemmeno troppa fatica, accade la magia del narrare.

Da semplici parole scritte i ragazzi iniziano a tirare fuori storie, personaggi, emozioni, tratti in primis dalle loro esperienze di vita e dai loro incontri, dalle loro passioni e interessi.

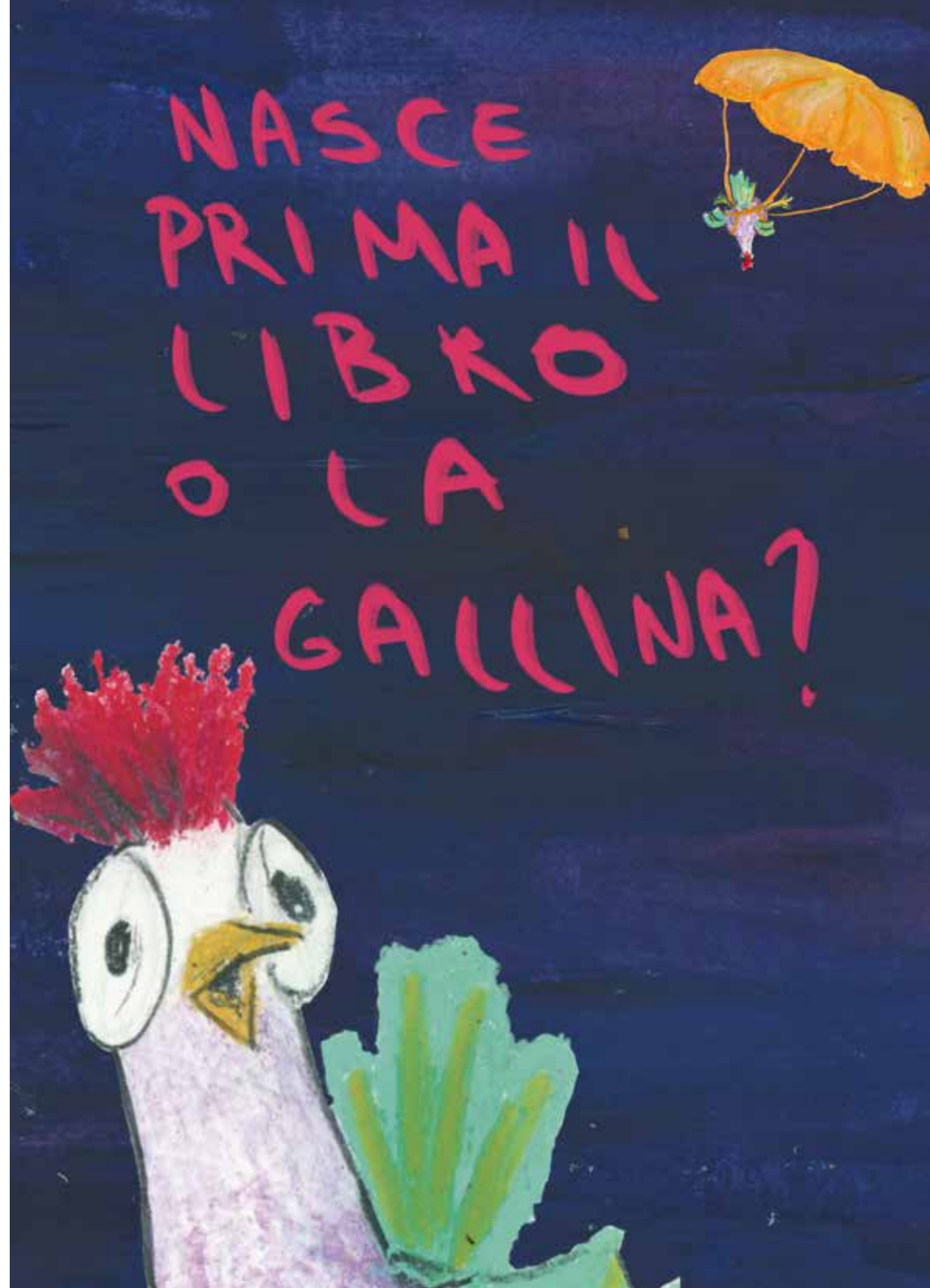
Seguono altri momenti a gennaio: veniamo a continuare a lavorare nella bellissima sala del

Rondò dei Talenti al quarto piano e qui, le tre storie elaborate prima di Natale con le singole classi, diventano una sola. E iniziano anche a esserci le prime proposte per un titolo di quello che sarà poi il libro pubblicato. Con il secondo incontro al Rondò conosciamo invece Alice Rossi, l'illustratrice di Zoe; scopriamo così che anche disegnare è narrare, con un linguaggio diverso, forse più immediato, ma che richiede comunque impegno e attenzione. Alice ci svela alcuni segreti degli albi illustrati, tecniche e accorgimenti utili per la progettazione e la disposizione dei disegni che accompagnano la storia scritta con le parole. I ragazzi poi si lanciano, a piccoli gruppi, a disegnare le scene che vengono loro assegnate con entusiasmo e passione. Le prof, Ruggero e Alice girano tra i gruppi e danno consigli, riflettono insieme agli alunni. E intanto, si immagina, si crea qualcosa di nuovo che prima non esisteva. Questo incontro è anche l'occasione, per i ragazzi, per fare conoscere, raccontare e descrivere ad Alice qualche luogo della nostra città: lei non è mai stata a Cuneo, ma questo libro porterà Zoe e i suoi amici proprio qui!

L'ultimo incontro, a fine febbraio, con Chiara Belliti, editor e traduttrice di molti libri per ragazzi, che con la sua esperienza guida i nostri studenti in un mondo a loro sconosciuto: quello dell'editing. Una delle fatiche più grandi che facciamo a scuola noi insegnanti di italiano

è proprio questo: lavorare su un testo, invitare gli alunni a rivedere, revisionare non solo gli errori ortografici e di punteggiatura, ma anche e soprattutto i contenuti. Solitamente a quest'età per i ragazzi vale la regola del "buona la prima" e ritornare su un compito svolto per migliorarlo non è qualcosa a cui sono abituati. Chiara ci guida con passione, accompagnandoci nella storia e facendo notare quanto può essere detto meglio, con più coerenza, con parole più forti, efficaci, comunicative. Incontrare professionisti di vari ambiti e che lavorano insieme da diverse prospettive per costruire un prodotto è stato senza dubbio stimolante e arricchente sia per noi docenti sia per i ragazzi, che si sono sempre lasciati coinvolgere, mettendosi in gioco e fidandosi della guida dei professionisti incontrati. È bellissimo pensare che questa quarta storia di Zoe Salvamondo si è costruita pian piano, come un puzzle: tanti dei suoi "pezzi" riflettono una parte dei mondi dei nostri ragazzi. Narrare è da sempre arte che ci contraddistingue come esseri umani; in questo percorso abbiamo assaporato a pieno questa bellezza, e lo abbiamo potuto fare INSIEME, come gruppo, come piccola comunità scolastica che racconta e si racconta.

*Cristina Paschiero,
docente dell' IC Cuneo via Sobrero
Scuola Secondaria I Grado "L. da Vinci"*





Com'è cominciato tutto?

In origine c'era il fuoco
e intorno a lui
arrivarono le storie

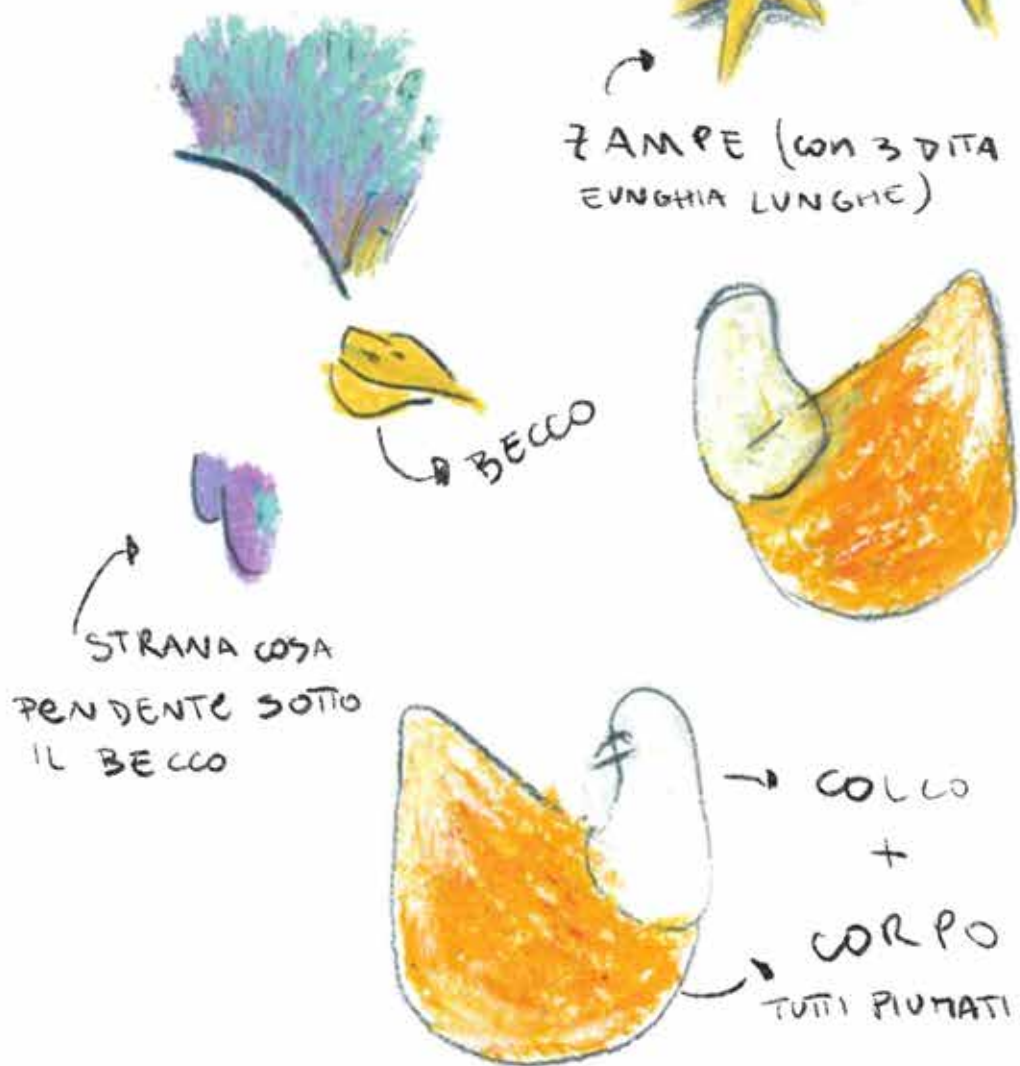
iniziarono
ad essere raccontate
e tramandate,
poi a loro volta scritte
e...



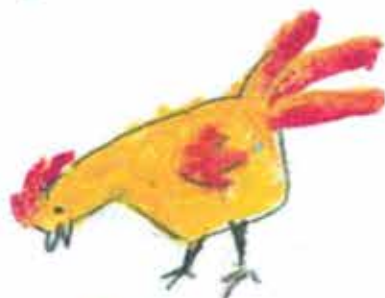
NO
ALT...

COSÌ
TROPPO
INDIETRO!!

Allora com'è fatta
una gallina?



CRESTINO



AVOLT E
HANNO UNO
SCIARPINO...



Julie!!



LEI È
LA NOSTRA
GALINA

Julie!!

*Ok, ora sappiamo
come è fatta una gallina,
sappiamo che ha un becco,
due zampe, un ciuffo di vari tipi,
una cosa strana sotto il becco,
a volte un simpatico girocollo*

ma... alt!



*Io conosco questa gallina...
già da prima di questo libro.
Come ha fatto a entrare qua?*



*Forse lo ha covato
e dopo qualche tempo...*



Ma no che dico!

*Dalle galline
non nascono libri.*



*Forse allora
lo ha mangiato...*





O forse ci è volata dentro!

**Mmmm
ma le galline
volano??**



No, non così!



No, così è impossibile!!



Basta!

*Ci serve una mano
per capire cosa ci fa
una gallina qui!*





*«Ehi Zoe, ho bisogno
del tuo aiuto»*

«vieni... e capirai»



*Eravamo già 132 mani
ma due zampe in più
sono sempre meglio!*







UN PROGETTO DI

